

Diocesi di Conversano-Monopoli

Ufficio Liturgico

Benedetto il frutto del tuo grembo



AVVENTO DI FRATERNITÀ

5

**PROGETTO DI SUPPORTO ALL'EDUCAZIONE
PRESCOLARE DEI BAMBINI,
ALL'ALFABETIZZAZIONE FUNZIONALE E
ALLA FORMAZIONE PER PICCOLI MESTIERI
PER ADOLESCENTI E GIOVANI,
NEL VILLAGGIO DI KAKAO DI BAMBARI
(CENTROAFRICA)**

L'incontro di Maria ed Elisabetta che il nostro Vescovo Giuseppe ci ha proposto per questo anno pastorale¹ ci conduce ad essere Chiesa giovane, sinodale e missionaria. Nelle nostre comunità stiamo vivendo questi obiettivi, certamente non solo per questo anno. Sono obiettivi che ci permettono di non considerare i giovani solo come destinatari delle nostre iniziative, ma protagonisti nella Chiesa e nel territorio.

Del resto l'icona biblica della Visitazione (Lc 1,39-55) ci conduce a vedere in Maria una giovane chiamata da Dio ad un grande dono e una grande responsabilità non per sé, ma per tutta la storia.

La carità ci porta ad aprire i nostri orizzonti non solo al nostro territorio, ma a tutto il mondo, in particolare, in questo Avvento di fraternità, verso la Repubblica Centrafricana, nella Diocesi Bambari, per la realizzazione di un progetto in un villaggio per l'educazione dei piccoli e la formazione professionale di adolescenti e giovani.

Quel territorio è provato da tanti problemi di diverso ordine che hanno portato ad un impoverimento. È un territorio che molti di noi conoscono perché sia su Turi che su Monopoli alcune comunità hanno potuto godere del servizio pastorale di don Felicien e don Firmino, quest'ultimo già Vicario generale della Diocesi di Bambari, assassinato più di un anno fa, in una guerriglia di stampo fondamentalista.

¹ Cf. DIOCESI CONVERSANO-MONOPOLI, *Agenda pastorale diocesana 2019-2020*, 5-15.

Le ferite della Repubblica Centrafricana e della Diocesi di Bambari oggi possono trasformarsi in feritoie di grazia, ripartendo dai più piccoli, dagli adolescenti e dai giovani ed in particolare dall'educazione, dall'istruzione e dalla formazione professionale. È il desiderio di ripartire, di ricostruire, da parte di una Chiesa diocesana che ha scelto di contribuire alla rinascita dell'intero paese.

La nostra Diocesi di Conversano-Monopoli, su invito del nostro Vescovo, sceglie di farsi sinodale, di "camminare insieme" alla Diocesi di Bambari per sostenere questo progetto con la preghiera, con l'amicizia anche di rapporti consolidati nel tempo, con il nostro aiuto economico.

È un'occasione, in questo tempo forte di Avvento, di condividere, come Maria, la gioia del Magnificat, attraverso gesti che parlano di libertà, di dignità e di pace, gesti che sono innanzitutto opera di Dio attraverso uno stile di fraternità.

Buon Avvento!!!

Presentazione generale del Paese

La Repubblica Centrafricana è situata nel centro dell’Africa, come dice il suo nome. Copre una superficie di 623.000 Km. Non ha nessun accesso sul mare, è un paese con clima tropicale. Le piogge sono abbondanti, con temperature che variano dai 10° ai 20° nella stagione delle piogge e, nella stagione secca, una grande escursione termica che oscilla dai 5° della notte ai 40° del giorno.

La popolazione stimata è 5 milioni di abitanti. La Repubblica Centrafricana è considerata tra gli Stati più poveri dell’Africa, avendo come reddito medio pro capite 380 euro.

Dopo tre decenni, il Paese sta affrontando diverse crisi militari e politiche. In particolare il 10 dicembre 2012 si è affrontata una situazione critica, con una ribellione tra due fazioni, la prima denominata “SELEKA”, proveniente dal Nord Est del paese, di origine musulmana, la seconda “ANTI BALAKA”, assimilabile ad una milizia cristiana.

Tutto ciò ha provocato questioni sociali che riguardano migliaia di persone costrette a rifugiarsi in luoghi di fortuna, pur di fuggire ai combattimenti o semplicemente per aver subito la distruzione delle abitazioni.

Dal punto di vista economico si è giunti ad un livello forte di recessione, con un’inflazione galoppante, con il cadere delle esportazioni e le importazioni elevate.

I cambiamenti politici del 2013 hanno portato lo stato ad una crisi umanitaria, a causa della violenza e dell’insicurezza sociale, fino ad arrivare ad un alto rischio di malnutrizione infantile e giovanile. Le conseguenze sono state su diversi livelli: economico, educativo, socioculturale, morale, umano e spirituale

Dopo le elezioni del 2016, nonostante tutti gli sforzi per un ordine costituzionale, i gruppi armati hanno continuato con un’amministrazione parallela ed anarchica. Questo disordine ritarda la pacificazione completa dello stato. Lo stato e i gruppi armati stanno cercando punti di accordo per la pacificazione. Pertanto, ora il paese è in una fase di ricostruzione lenta e difficile, possibile come la dignità che viene dal lavoro e con la presa di nuove iniziative.

**La Diocesi di Bambari, in questa situazione
vuole offrire il proprio contributo
per la ricostruzione, attraverso la pastorale sociale,
in particolare nel campo della sanità e
dell'educazione.**

**Da qui il senso del progetto per l'educazione
dei piccoli e l'orientamento professionale
dei giovani.**

Presentazione della Diocesi di Bambari²

La Diocesi è situata nel Centro est della Repubblica Centrafricana, comprendente il 29% del territorio nazionale. La popolazione diocesana è di 419.282 abitanti (i cattolici sono 110.000). La situazione sociale ed economica è molto influenzata da quella del paese intero.

La Diocesi comprende 14 parrocchie raggruppate in 3 decanati. Ha al suo interno 4 commissioni: pastorale ecclesiale e sacramentale, pastorale sociale, dialogo interreligioso e affari economici.

Gli operatori pastorali sono il Vescovo, 20 presbiteri, i comboniani, 3 comunità religiose femminili, 650 catechisti.

Presentazione di Bambari

La città di Bambari è una delle principali città del paese. Ha al suo interno 123.000 abitanti, divisi tra territorio urbano e campagne, nelle quali sono presenti prevalentemente giovani.

Il villaggio di Kakao si trova ad 8 km da Bambari. Partita con una popolazione di circa 500 abitanti che è cresciuta con diversi rifugiati fino a quasi 4.000 persone. Oggi ci sono al suo interno nuove costruzioni, ma mancano i servizi sociali di base: strutture sanitarie, scuole, acqua potabile, ecc.

La Chiesa cattolica è riconosciuta per il suo efficace contributo nel settore educativo e scolastico. Dove manca l'apporto dello Stato, la Chiesa offre delle risposte appropriate ai bisogni della popolazione. La Diocesi si sta impegnando a sostenere l'uscita da questa precarietà partendo dai bambini e dai giovani.

Il senso del progetto

La maggioranza dei bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni non ha possibilità di una scuola d'infanzia, anche a causa delle distanze e della

² Tutti questi dati sulla Repubblica Centrafricana e sulla Diocesi di Bambari sono offerti da padre Felicien Bernard Endjimoyo, responsabile diocesano dell'educazione cattolica ed ideatore del progetto commissionato da S.E. Mons. Richard Appora, vescovo di Bambari.

manca di trasporti pubblici. I bambini della scuola primaria frequentano la scuola predisposta dalla commissione diocesana per l'educazione. Sono circa 350 alunni. Manca del tutto la formazione professionale degli adolescenti e dei giovani, ulteriori conseguenze del clima non ancora sereno e disteso.

Su questi bisogni nasce il progetto che la Diocesi Bambari ha ideato e che la Diocesi di Conversano-Monopoli si impegna a sostenere nell'Avvento di Fraternità 2019.

Scheda del progetto

COMMITTENTE:

- Diocesi di Bambari (repubblica Centrafricana) Commissione diocesana per l'educazione cattolica

CONTENUTO DEL PROGETTO:

- Costruzione di una struttura con 3 aule di classe, con ufficio e magazzini da utilizzare al mattino per una scuola d'infanzia e al pomeriggio e alla sera per corsi di formazione a piccoli mestieri
- Materiali per le attività scolastiche e di formazione al lavoro
- Offerta di una formazione iniziale per le insegnanti della scuola d'infanzia e di una formazione permanente agli insegnanti e ai formatori della formazione professionale

BENEFICIARI DEL PROGETTO:

- 150 bambini della scuola d'infanzia
- 100 adolescenti e giovani per l'alfabetizzazione e la formazione professionale
- 3.500 persone appartenenti alla comunità del villaggio

DURATA DEL PROGETTO:

- 3 mesi per la costruzione e l'acquisto delle attrezzature
- 6 mesi per la formazione
- Avvio delle attività in maniera permanente

COSTO DEL PROGETTO:

- 44.440 euro

Papa Francesco su AvventoRepubblica Centrafricana e sete di giustizia³

L'Avvento è il tempo per preparare i nostri cuori al fine di poter accogliere il Salvatore, cioè il solo Giusto e il solo Giudice capace di riservare a ciascuno la sorte che merita. Qui come altrove, tanti uomini e donne hanno sete di rispetto, di giustizia, di equità, senza vedere all'orizzonte dei segni positivi. A costoro, Egli viene a fare dono della sua giustizia (cf. *Ger 33,15*). Viene a fecondare le nostre storie personali e collettive, le nostre speranze deluse e i nostri sterili auspici. E ci manda ad annunciare, soprattutto a coloro che sono oppressi dai potenti di questo mondo, come pure a quanti sono piegati sotto il peso dei loro peccati: «Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-giustizia» (*Ger 33,16*). Sì, Dio è Giustizia! Ecco perché noi, cristiani, siamo chiamati ad essere nel mondo gli artigiani di una pace fondata sulla giustizia.

La salvezza di Dio attesa ha ugualmente il sapore dell'amore. Infatti, preparandoci al mistero del Natale, noi facciamo nuovamente nostro il cammino del popolo di Dio per accogliere il Figlio venuto a rivelarci che Dio non è soltanto Giustizia ma è anche e innanzitutto Amore (cf. *1 Gv 4, 8*). Dovunque, anche e soprattutto là dove regnano la violenza, l'odio, l'ingiustizia e la persecuzione, i cristiani sono chiamati a dare testimonianza di questo Dio che è Amore. Incoraggiando i sacerdoti, le persone consacrate e i laici che, in questo Paese, vivono talvolta fino all'eroismo le virtù cristiane, io riconosco che la distanza che ci separa dall'ideale così esigente della testimonianza cristiana è a volte grande. Ecco perché faccio mie sotto forma di preghiera quelle parole di san Paolo: «Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti» (*1 Ts 3,12*). A questo riguardo, la testimonianza dei pagani sui cristiani della Chiesa primitiva deve rimanere presente al nostro orizzonte come un faro: «Vedete come si amano, si amano veramente» (Tertulliano, *Apologetico*, 39,7).

³ FRANCESCO, *Omelia in occasione apertura Porta Santa*, Bangui, 29 novembre 2015.

Infine, la salvezza di Dio annunciata riveste il carattere di una potenza invincibile che avrà la meglio su tutto. Infatti, dopo aver annunciato ai suoi discepoli i segni terribili che precederanno la sua venuta, Gesù conclude: «Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina» (Lc 21,28). E se san Paolo parla di un amore “che cresce e sovrabbonda”, è perché la testimonianza cristiana deve riflettere questa forza irresistibile di cui si tratta nel Vangelo. È dunque anche in mezzo a sconvolgimenti inauditi che Gesù vuole mostrare la sua grande potenza, la sua gloria incomparabile (cf. Lc 21,27) e la potenza dell’amore che non arretra davanti a nulla, né davanti ai cieli sconvolti, né davanti alla terra in fiamme, né davanti al mare infuriato. Dio è più potente e più forte di tutto. Questa convinzione dà al credente serenità, coraggio e la forza di perseverare nel bene di fronte alle peggiori avversità. Anche quando le forze del male si scatenano, i cristiani devono rispondere all’appello, a testa alta, pronti a resistere in questa battaglia in cui Dio avrà l’ultima parola. E questa parola sarà d’amore e di pace!

A tutti quelli che usano ingiustamente le armi di questo mondo, io lanciao un appello: deponete questi strumenti di morte; armatevi piuttosto della giustizia, dell’amore e della misericordia, autentiche garanzie di pace. Discepoli di Cristo, sacerdoti, religiosi, religiose o laici impegnati in questo Paese dal nome così suggestivo, situato nel cuore dell’Africa e che è chiamato a scoprire il Signore come vero Centro di tutto ciò che è buono, la vostra vocazione è di incarnare il cuore di Dio in mezzo ai vostri concittadini. Voglia il Signore renderci tutti «saldi e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi» (1 Ts 3,13). Riconciliazione, perdono, amore e pace! Amen!

Papa Francescosu Chiesa, giovani ed educazione⁴

221. La scuola è senza dubbio una piattaforma per avvicinarsi ai bambini e ai giovani. Essa è luogo privilegiato di promozione della persona, e per questo la comunità cristiana ha sempre avuto per essa grande attenzione, sia formando docenti e dirigenti, sia istituendo proprie scuole, di ogni genere e grado. In questo campo lo Spirito ha suscitato innumerevoli carismi e testimonianze di santità. Tuttavia, la scuola ha bisogno di una urgente autocritica, se si considerano i risultati della pastorale di molte istituzioni educative, una pastorale concentrata sull'istruzione religiosa che risulta spesso incapace di suscitare esperienze di fede durature. Inoltre, ci sono alcune scuole cattoliche che sembrano essere organizzate solo per conservare l'esistente. La fobia del cambiamento le rende incapaci di sopportare l'incertezza e le spinge a chiudersi di fronte ai pericoli, reali o immaginari, che ogni cambiamento porta con sé. La scuola trasformata in un "bunker" che protegge dagli errori "di fuori" è l'espressione caricaturale di questa tendenza. Questa immagine riflette in modo provocatorio ciò che sperimentano molti giovani al momento della loro uscita da alcuni istituti educativi: un'insormontabile discrepanza tra ciò che hanno loro insegnato e il mondo in cui si trovano a vivere. Anche le proposte religiose e morali che hanno ricevuto non li hanno preparati a confrontarle con un mondo che le ridicolizza, e non hanno imparato modi di pregare e di vivere la fede che possano essere facilmente sostenuti in mezzo al ritmo di questa società. In realtà, una delle gioie più grandi di un educatore consiste nel vedere un allievo che si costituisce come una persona forte, integrata, protagonista e capace di dare.

222. La scuola cattolica continua ad essere essenziale come spazio di evangelizzazione dei giovani. È importante tener conto di alcuni criteri ispiratori indicati nella Costituzione apostolica *Veritatis gaudium* in vista di un rinnovamento e rilancio delle scuole e delle università "in uscita" mis-

⁴ FRANCESCO, *Christus vivit*, nn. 221-223.

sionaria, quali: l'esperienza del kerygma, il dialogo a tutti i livelli, l'interdisciplinarietà e la transdisciplinarietà, la promozione della cultura dell'incontro, l'urgente necessità di "fare rete" e l'opzione per gli ultimi, per coloro che la società scarta e getta via. E anche la capacità di integrare i saperi della testa, del cuore e delle mani.

223. D'altra parte, non possiamo separare la formazione spirituale dalla formazione culturale. La Chiesa ha sempre voluto sviluppare per i giovani spazi per la migliore cultura. Non deve rinunciarvi, perché i giovani ne hanno diritto. «Oggi specialmente, diritto alla cultura significa tutelare la sapienza, cioè un sapere umano e umanizzante. Troppo spesso si è condizionati da modelli di vita banali ed effimeri, che spingono a perseguire il successo a basso costo, screditando il sacrificio, inculcando l'idea che lo studio non serve se non dà subito qualcosa di concreto. No, lo studio serve a porsi domande, a non farsi anestetizzare dalla banalità, a cercare senso nella vita. È da rivendicare il diritto a non far prevalere le tante sirene che oggi distolgono da questa ricerca. Ulisse, per non cedere al canto delle sirene, che ammaliavano i marinai e li facevano sfracellare contro gli scogli, si legò all'albero della nave e turò gli orecchi dei compagni di viaggio. Invece Orfeo, per contrastare il canto delle sirene, fece qualcos'altro: intonò una melodia più bella, che incantò le sirene. Ecco il vostro grande compito: rispondere ai ritornelli paralizzanti del consumismo culturale con scelte dinamiche e forti, con la ricerca, la conoscenza e la condivisione».

Idee per l'animazione:

- Conoscenza della situazione della Repubblica Centrafricana, della Diocesi di Bambari e del progetto attraverso brevi interventi a margine delle Messe domenicali o attraverso manifesti, cartelloni e dépliant che le Caritas parrocchiali possono predisporre.
- Un'intenzione di preghiera nelle Messe domenicali delle 4 Domeniche di Avvento, durante la Preghiera dei fedeli, così come proposto nella scheda n. 11.

- Possibilità di incontri di sensibilizzazione e di formazione, contattando la Caritas diocesana, con possibilità di testimonianze di chi ha conosciuto la realtà che stiamo sostenendo.
- Predisposizione di un momento forte di preghiera per la pace, per il dialogo interreligioso e per la ricerca sincera della dignità di ogni persona.
- Coinvolgimento delle scuole per permettere agli studenti di conoscere la situazione difficile di coetanei.
- Raccolta dei fondi per sostenere il progetto attraverso le buste e/o i salvadanai (cassettine) da richiedere a Caritas diocesana.